

## ▼ COMUNICATO STAMPA ESITO

**20 OTTOBRE | PANDOLFINI TORNA ALLE MAIOLICHE RINASCIMENTALI  
CON RISULTATI ECCELLENTI**

Da Pandolfini il **20 ottobre** la **maiolica rinascimentale** è ritornata con un'**accurata e ricca selezione di opere**, premiata con un'affermazione che continua la lunga serie di successi che contraddistinguono, da sempre, l'attività del dipartimento.

**Top lot** della vendita, come per altro poteva essere prevedibile, è stata l'importante **COPPIA DI VASI** in maiolica invetriata realizzati nei primi decenni del Cinquecento, probabilmente intorno al **1520**, da **Giovanni della Robbia**. I due vasi, dal grande impatto visivo e decorativo esaltato dall'intenso azzurro ceruleo del corpo sormontato da un grande bouquet di fiori e frutta sui quali si arrampicano piccoli animali che funge da coperchio ha chiuso una bella competizione a **77.500 euro** (lotto 13). Il successo della famiglia dei **della Robbia** si completa con l'aggiudicazione per **40.000 euro** de **LA CARITÀ**, un gruppo scultoreo in terracotta invetriata realizzato intorno al **1515** da **Girolamo**: opera sorprendente per la sofisticata complessità compositiva, questo inedito gruppo scultoreo di piccole dimensioni reinterpreta con accenti assai originali i modi dell'arte robbiana, in perfetta sintonia con il primo manierismo fiorentino (lotto 14).

Ben rappresentata era anche la produzione della bottega **Pompei** di **Castelli**, tra i lotti più interessanti vi era una **BROCCA** dipinta in policromia con un profilo di donna dai capelli rossi su fondo blu e il versatoio modellato a forma di drago, realizzata nel decennio **1550-1560**, che è entrata in una nuova collezione per **40.000 euro**, ben quattro volte la stima (lotto 41).

Per le opere delle botteghe di **Montelupo** ricordiamo che con rilanci senza soluzione di continuità è passato di mano a **30.000 euro** un grande **BACILE** da **Acquereccia**, in maiolica dipinta in policromia con lo stemma della famiglia Visdomini all'interno di uno scudo e una cornice a *cartouche*, mentre più serie concentriche di sottili motivi a candelabro coprono l'intera superficie (lotto 66).

Il catalogo presentava un'interessante selezione di "**istoriati**", tra questi non potevano mancare quelli delle botteghe urbinare, su tutti spiccano un **TONDINO** e un **PIATTO**.

Il **TONDINO**, che ha chiuso a **21.250 euro**, realizzato tra **1530** e il **1535**, è in maiolica dipinta in policromia con una scena che per lo stile pittorico fa pensare a una chiara influenza dell'opera di Francesco Xanto Avelli (lotto 28); il **PIATTO**, aggiudicato a **25.000 euro**, invece è uscito dalla bottega di **Guido Durantino** nel **1535-40** e raffigura Re Porsenna e Muzio Scevola davanti a una tenda sormontata da uno stemma che rimanda al famoso servizio del cardinale Nordi da Aquileia (lotto 29). Medesima cifra, **25.000 euro** per un altro **PIATTO** prodotto nel **Ducato di Urbino** nel **1550 circa**, con ogni probabilità prodotto a Pesaro nella bottega di Lanfranco delle Gabicce (lotto 31).

Molti gli albarelli presentati singoli o in coppia: segnaliamo il bel risultato di un **ALBARELLO**, di **Manisès 1435-1440 circa**, realizzato in maiolica a lustro decorato con due registri doppi e uno singolo di foglie d'edera dipinti in blu e lustro, che è passato di mano per **16.250 euro** a fronte di una richiesta di 3.000 euro (lotto 1), mentre ha raggiunto i **15.000 euro** una **COPPIA DI ALBARELLI** della **fine del XVI secolo** realizzata in **Sicilia** o a **Faenza**, l'incertezza attributiva è dovuta a elementi che rimandano alla presenza in Sicilia di pittori delle grandi botteghe faentine mentre altri elementi come i trofei trovano riscontro nella produzione siciliana (lotto 58).